



VICARIATO DI ROMA

Roma, 3 settembre 2021

*Al Vicegerente*

Carissimi,

è sotto gli occhi di tutti noi il dramma del popolo afghano. La loro storia travagliata, l'abbandono a sé stessi, e la mancanza di prospettiva futura ci fa temere per questi fratelli e sorelle. Come avete potuto vedere dai mass media, sono arrivate moltissime famiglie che necessitano di tutto e chiedono accoglienza.

Il nostro Vescovo Papa Francesco, ci ha rivolto un appello forte: *“Cari fratelli e sorelle, seguo con grande preoccupazione la situazione in Afghanistan. In momenti storici come questo non possiamo rimanere indifferenti, la storia della Chiesa ce lo insegna. Come cristiani questa situazione ci impegna. Per questo rivolgo un appello, a tutti, a intensificare la preghiera e a praticare il digiuno. Preghiera e digiuno, preghiera e penitenza. Questo è il momento di farlo. Sto parlando sul serio: intensificare la preghiera e praticare il digiuno, chiedendo al Signore misericordia e perdono.”*

Per questo, la Diocesi vuole accogliere l'appello del nostro Vescovo con una giornata diocesana di digiuno, preghiera e solidarietà, che vivremo insieme il giorno 15 settembre 2021, memoria di Maria Addolorata.

Invito tutti voi ad unirvi come Popolo di Dio. Lo faremo pregando anzitutto per i nostri fratelli afghani, chiedendo l'intercessione di Maria, in particolare per le donne, e trasformando il digiuno in contributo di carità per l'accoglienza delle famiglie di profughi.

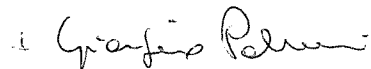
Lo stesso giorno, alle ore 21.00, nella comunità parrocchiale dei Santi Fabiano e Venanzio si svolgerà un momento di preghiera che presiederò. Vi invito ad unirvi spiritualmente alla stessa ora (o in orari diversi) ciascuno presso la propria

comunità. Nei prossimi giorni sarà mia cura mandarvi una traccia che potrete utilizzare per la preghiera.

Vi invito a coinvolgere il più possibile la comunità e tutte le realtà ecclesiali.

Siamo in contatto con le istituzioni e, attraverso la Caritas diocesana, stiamo cercando di contribuire alle accoglienze; per questo, vi suggerisco di devolvere ad essa il frutto del vostro digiuno o delle offerte che potrete raccogliere. Allo stesso tempo, sarebbe un bel segno evangelico se nascesse anche la disponibilità ad accogliere una persona o una famiglia presso la parrocchia, l'istituto religioso o direttamente in famiglia. La loro speranza viene sostenuta se faranno esperienza della nostra solidarietà.

Vi saluto e vi benedico...



+ Gianpiero Palmieri

*Vicegerente*